

TEMA DEL MESE:

VINO E COVID

LA PAROLA AGLI ENOLOGI DEL MONDO

L'emergenza Covid, che in pochi mesi dal contagio in Cina, ha portato a milioni di contagiati in tutto il mondo, ha coinvolto appieno il settore vitivinicolo, impegnato da una parte dell'emisfero a fare in conti con una vendemmia da concludere in sicurezza e dall'altro con una mancata promozione dei prodotti in uscita. Nel mondo i decessi provocati dal coronavirus arrivano a circa 320mila, per un totale di 4.817.105 contagi. La situazione non è ancora ben delineata, ma negli ultimi giorni, il Brasile con oltre 255 mila casi di coronavirus è diventato il terzo Paese al mondo dopo Usa e Russia. Secondo le autorità, in alcuni paesi si è però riusciti a fermare la crescita dei casi con la speranza che sia un arresto duraturo. Ci è capitato spesso nell'ultimo

mezzo di ritrovarci on line e confrontarci sulle strategie adottate dalle differenti regioni nell'affrontare questo difficile mese di lockdown. Abbiamo discusso con interesse le proposte di vendemmia verde, di distillazione volontaria e delle modifiche dei disciplinari di produzione dei vari Consorzi di Tutela in attesa di capire quali saranno le sorti dei nostri vini. Durante queste riunioni telematiche una domanda su tutte ci è sorta spontanea: come sarà la situazione nel resto del mondo? Per questo abbiamo voluto raccogliere il parere di tanti enologi fuori dall'Italia, per avere un riscontro di cosa sta accadendo nelle altre aree viticole del mondo e per organizzare una ripartenza comune, al netto delle differenze internazionali.

**Enologo MATTEO MALAGESE****Regione vitivinicola:**

Adelaide Hills, South Australia

Varietà allevate e vini prodotti:

Chardonnay, Sauv. Blanc, Pinot Gris, Pinot Grigio, Riesling, Arneis.
Pinot Noir, Shiraz, Cab. Sauvignon, Nero D'Avola e Montepulciano.

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● Lo stato del South Australia è tra i meno colpiti dal Covid-19, con meno di 500 casi totali dall'inizio della pandemia. Ad oggi si registrano zero nuovi casi e nessun contagiato. Da questa settimana negozi, ristoranti e diverse attività ricreative riapriranno al pubblico. Nonostante diverse restrizioni, per molti poco è cambiato dall'inizio della pandemia. In South Australia; ci reputiamo molto fortunati al riguardo.

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● Le aziende vitivinicole ed agricole in ge-

LE INTERVISTE

nerale sono state classificate come indispensabili dal governo locale; questo ha permesso il normale svolgimento e compimento delle attività di raccolta e vendemmia.

Quali sono stati i provvedimenti adottati?

● Tutte le aziende locali hanno seguito le direttive governative allo scopo di prevenire i contagi riducendo al minimo i contatti tra personale interno ed esterno. Nel nostro caso sono stati organizzati due gruppi di lavoro separati in modo tale da poter continuare le varie operazioni di cantina anche in caso di contagio di uno dei cantinieri.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Il governo locale, dato il relativo numero di contagi, ha facilitato il proseguimento delle attività aziendali consentendo il normale svolgimento delle operazioni di vendemmia e vendita dei prodotti. Molte aziende hanno dovuto chiudere le proprie porte al pubblico con conseguente perdita di entrate, che comunque sono state limitate. La vendemmia e la vinificazione non hanno subito arresti di alcun tipo.

**Enologo BENJAMIN LEIVA****Regione vitivinicola:**

AOC Cachapoal Valley, Chile

Varietà allevate e vini prodotti:

Cabernet Sauvignon, Syrah,
Grenache, Mouvedre, Carmenera, Malbec,
Tannat e Petit Verdot

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● Al momento non ci sono molti contagiati nella nostra città (Codegua, 1 h a sud di Santiago) ma c'è solo molta paura tra la gente.

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● Fortunatamente qui la vendemmia è terminata prima dell'arrivo del Covid-19 quindi non abbiamo avuto grossi problemi. Ora ovviamente stiamo assistendo ad un calo di consumi dovuto alla chiusura di ristoranti, hotel e wine bar. Speriamo di compensare con le vendite online e la vendita diretta, molte aziende stanno in-

fatti creando e-commerce e si stanno organizzando per la vendita diretta a privati.

Quali sono stati i provvedimenti adottati?

● Come detto sopra, si è pensato che una soluzione almeno parziale al calo delle vendite potrebbe arrivare dalla vendita diretta con consegna a domicilio e dall'e-commerce entrambi supportati da degustazioni e visita delle cantine online. Noi produttori, anche tramite le associazioni di categoria, stiamo cercando di promuovere la dieta mediterranea e quindi il consumo di vino in quanto prodotto sano e salubre. Questa politica però si scontra con quella governativa, che ha il problema di ridurre l'alcolismo facendo campagne pubblicitarie contro il consumo di alcool senza fare differenze tra vino, birra e superalcolici.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Purtroppo al momento non possiamo contare sull'aiuto del governo, come probabilmente sapete il Cile viene da 5 mesi di crisi sociale e questo non permette all'attuale governo di avere molto margine di manovra.



Enologo ALESSANDRO GRANCINI

Regione vitivinicola:

Côte de Castillon, Bordeaux Francia

Varietà allevate e vini prodotti:

Sauvignon, Semillon, Cabernet, Merlot, Mouvedre, Petit Verdot

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● La regione è stata in generale poco colpita, si contano infatti solo pochi casi.

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● Un grosso problema sono state le prestazioni esterne sia in vigna che in cantina. Nella zona infatti è molto comune affidarsi ad aziende esterne per i lavori in

vigna e per operazione come la filtrazione e l'imbottigliamento. Nei vigneti si è risolto fornendo ai lavoratori i dispositivi di protezione mentre per quanto riguarda le operazioni di cantina è stato scelto di rimandarle. Il problema giacenze qui era già presente prima dell'arrivo del Covid. Ad esclusione dei nomi più prestigiosi, molte cantine nella zona di Bordeaux sono in crisi economica dovuta ad un importante calo della domanda dei vini di questa regione.

Quali sono stati i provvedimenti adottati?

● In Francia c'è da sempre un grande consumo di vino a casa e i supermercati sono infatti molto forniti sia di vini di aziende famose che di vini di vigneron. A questo si sta affiancando al momento un'importante crescita dell'e-commerce.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Al momento non è stato deciso nulla ma il governo sta discutendo di distillazione di soccorso, vendemmia verde e contributi per lo stoccaggio.



Enologo RICHARD KERSHAW

Regione vitivinicola:

Elgin Valley, Cape South Coast. Sudafrica

Varietà allevate e vini prodotti:

Chardonnay, Sauvignon, Semillon, Pinot Noir, Syrah, Grenache, Mourvedre,

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● Nelle aree rurali la diffusione del Covid è molto limitata, i problemi maggiori sono nelle aree più popolate quindi le città ed i paesi più grandi dove ci sono già molti casi ed i contagi non sembrano diminuire. Al momento, in tutto il Sudafrica c'è un lockdown pressochè totale iniziato verso la metà di marzo.

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● In Sudafrica l'alcolismo è un problema

molto grave, molte persone guidano sotto effetto dell'alcol e/o hanno comportamenti antisociali. Questo provoca numerosi incidenti con molte persone costrette a ricorrere alle cure ospedaliere. Per questo motivo con l'arrivo del Covid il governo, al fine di avere più posti possibili a disposizione per i casi Covid, ha vietato totalmente la vendita di alcol. Non è possibile acquistarlo né nei negozi specializzati (liquor store) né on line. Allo scopo di ridurre i contagi sono inoltre vietati i trasporti quindi anche l'export è totalmente bloccato. In seguito a queste restrizioni sono stati registrati numerosi furti nei liquor store, wine bar e ristoranti ed è nato un mercato nero dell'alcol con prezzi che sono incrementati fino al 900%.

● In Sudafrica, ed in particolar modo nella mia zona viticola, la vendemmia inizia i primi di febbraio. Quest'anno, a causa del clima, è iniziata verso la fine di febbraio, pochi giorni prima dell'arrivo del Covid. Con l'imposizione del lockdown, vendemmia e lavori in cantina sono stati bloccati, con le conseguenze che potete facilmente immaginare. Dopo molte pressioni fatte dai produttori e dalle associazioni di categoria, il governo ci ha permesso di riaprire dopo un paio di giorni di chiusura. Sono stati chiusi invece per circa 1 settimana i laboratori che fanno analisi enologiche.

● Con il lockdown i lavoratori non potevano recarsi al lavoro autonomamente ma solo con bus, riempiti a metà e messi a disposizione dalle aziende. Questo ha portato ritardi e tempi più lunghi per raggiungere il posto di lavoro. In cantina ed in vigna sono state rese obbligatorie le misure atte a limitare il contagio (distanze, dispositivi di protezione) che hanno ovviamente reso più difficile il lavoro. Inoltre, con la totalità delle vendite bloccate tutti i lavoratori del reparto sales e dell'accoglienza hanno perso il posto di lavoro.

● Probabilmente molte cantine non hanno la forza di poter resistere: con 4-5 mesi senza vendite saranno costrette a chiudere, lasciando molte persone senza lavoro. Stesso discorso per ristoranti e wine bar.

Quali sono stati i provvedimenti adottati?

● Da circa la metà di maggio il governo dovrebbe riaprire i trasporti permettendo almeno l'export e per la settimana successiva dovrebbero riprendere le vendite di vino ma solo per 2 giorni a settimana e solo per 4 ore (dalle 8 alle 12). I provve-

dimenti sopra citati sono ancora in forse perché tutto dipenderà da come la situazione contagi proseguirà. Al momento la riapertura totale delle attività è prevista per la fine di giugno ma anche in questo caso non ci sono certezze.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Per ora l'unico aiuto per le cantine è la possibilità di accedere ad un mutuo a tasso agevolato.



Enologo RICHARD ELLIS

Regione vitivinicola:

Marlborough, Nuova Zelanda

Varietà allevate e vini prodotti:

Sauvignon Blanc, Chardonnay, Pinot Gris, Riesling, Pinot Noir e Pinot Gris,

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● Ad oggi la Nuova Zelanda ha avuto 1.498 casi confermati e 21 decessi a seguito di Covid-19. Le restrizioni stanno iniziando a diminuire, man mano che calano i casi confermati: tutte le aziende possono ora aprire a condizione che possano applicare il distanziamento sociale. Il lockdown imposto dal governo è entrato in vigore (con un preavviso di sole 48 ore) poco prima dell'inizio del raccolto. Inizialmente non eravamo sicuri che avremmo potuto raccogliere ed elaborare i nostri frutti, per fortuna siamo stati considerati un settore "essenziale".

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● Molti lavoratori stagionali stranieri sia per la raccolta che per la vinificazione non sono riusciti ad arrivare in Nuova Zelanda prima della chiusura dei nostri confini, lasciando molte aziende vinicole a corto di personale. Durante la vendemmia il personale non era autorizzato a lasciare la cantina: molte aziende hanno affittato camper o container per accogliere il per-

sonale delle cantine e dei vigneti.

● La chiusura dei locali, sia in Nuova Zelanda che all'estero, ha ovviamente portato ad un'importante flessione delle vendite. Fortunatamente però la domanda di vini neozelandesi è talmente alta che già da diversi anni non riusciamo a soddisfarla quindi crediamo che le mancate vendite attuali verranno recuperate in seguito quindi non prevediamo problemi di stoccaggio per la vendemmia 2021.

Quali sono stati i provvedimenti adottati?

● Affitto di camper e strutture per ospitare i lavoratori perché, con il lockdown non potevano tornare a casa. Per la raccolta si è aumentata la percentuale di uva raccolta meccanicamente, già molto comune in zona.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Tutte le aziende in Nuova Zelanda che rischiano di perdere più del 30% delle loro entrate hanno ricevuto un sussidio governativo per pagare il loro personale per 5 mesi. Questo consente alle aziende vinicole di conservare il personale e continuare la produzione mentre l'economia inizia lentamente a rimettersi in carreggiata.



Enologo RICARDO PINTO NUNES

Regione vitivinicola:

Churchill - Douro - Portogallo

Varietà allevate e vini prodotti:

tutte le varietà autoctone portoghesi, incluso il Porto in tutte le sue diverse tipologie

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● Sfortunatamente, stiamo vivendo tutti i terribili effetti, sanitari ed economici, di questo evento senza precedenti. Qui in Portogallo, a quanto pare, siamo riusciti a controllare lo scoppio della pandemia e stiamo assistendo costantemente a una diminuzione dei casi attivi e dei decessi.

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● Per quanto riguarda il business, Churchill è per lo più posizionato sul canale premium del commercio e, quindi, sta vivendo momenti difficili in quanto dobbiamo creare nuovi modi per i consumatori di bere i nostri vini, sapendo che la maggior parte dei ristoranti e delle enoteche sono stati chiusi in tutto il mondo. In Portogallo, ad esempio, tutti i ristoranti e bar sono chiusi fino al 18 maggio. Potranno quindi riaprire in base a rigide norme sanitarie.

Quali sono stati i provvedimenti adottati?

● Per quanto riguarda i nostri vigneti e cantine, abbiamo implementato tutte le misure di sicurezza in conformità con le normative portoghesi. I nostri lavoratori e i nostri vini sono la nostra più grande risorsa ed è quindi estremamente importante per noi restare sani e salvi, specialmente perché essere produttori di boutique nel Douro si basa su molto lavoro umano. Speriamo di continuare a trovare soluzioni che ci consentano di lavorare senza compromettere la salute e la sicurezza del nostro team.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Durante questo periodo, il governo ha creato un regime di licenziamento che consente alla maggior parte delle piccole e medie imprese di trattenere i propri dipendenti sostenendo parte dei loro stipendi, combinata con linee di credito a un tasso agevolato per aiutare le aziende che incontrano difficoltà di flusso di cassa. Il governo continua a rilasciare nuove misure, ma è ancora difficile vedere se saranno efficaci e utili. Lo stesso sta ancora valutando le proposte della comunità europea per aiutare il settore vitivinicolo.





Enologo **SEBASTIAN HARDY**

Regione vitivinicola:

Adelaide Hills, South Australia e Finger Lakes, New York State

Varietà allevate e vini prodotti:

tutte le varietà internazionali ed alcune varietà italice come Teroldego e Montepulciano.

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● Ho trascorso da febbraio ad aprile in Australia, dove il Covid-19 era certamente presente ma molto meno rispetto altre parti del mondo. Eravamo in piena vendemmia e fortunatamente siamo stati in grado di continuare i lavori con alcune precauzioni extra in termini di protocolli di distanziamento sociale e pulizia. Le attività economiche e le frontiere non essenziali si sono chiuse abbastanza rapidamente, i test erano facilmente disponibili e le distanze sociali sono state rigorosamente applicate. Il South Australia ha al momento zero casi accertati e tutto sta piano tornando alla normalità. Sono tornato a New York in un momento di speranza perché si discuteva delle riaperture, ma abbiamo ancora molta strada da fare ed è un momento critico per noi come comunità. Molte attività commerciali rimangono chiuse in entrambi i paesi, ma le prime fasi della riapertura sono in corso.

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● Mentre la produzione è stata più o meno inalterata, abbiamo dovuto chiudere la sala di degustazione e perdere praticamente tutti i nostri punti vendita all'ingrosso quando ristoranti e bar erano chiusi. E' stato devastante. Molte aziende sia in South Australia che a New York hanno potenziato gli e-commerce ed hanno attivato le consegne a domicilio. Sia a NY che in Australia l'home delivery è molto comune e questo, insieme ad e-commerce e consegne a privati ha permesso di ridurre i danni anche se non in maniera sufficiente. Inoltre, nelle nostre tenute ospitiamo spesso ricevimenti

di matrimoni o feste aziendali, ovviamente in questi ultimi 2 mesi sono stati tutti annullati provocando ulteriori perdite.

Quali sono stati i provvedimenti adottati?

● Sia in Australia che a New York stiamo puntando molto su e-commerce e vendita diretta, con un investimento importante in termini di comunicazione (newsletter, social media, videoconferenze con degustazioni). In questo periodo un grande sostegno ci è arrivato dai wineclub.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Sia gli Stati Uniti che l'Australia stanno aiutando le aziende contribuendo a pagare i salari. Negli Stati Uniti, abbiamo ottenuto un finanziamento a fondo perduto e prestito a basso tasso d'interesse che stiamo usando esclusivamente per il libro paga e l'affitto, e gran parte di questo non ha bisogno di essere rimborsato. In Australia, stiamo ricevendo pagamenti "JobKeeper" per aiutare a coprire i salari evitando licenziamenti. Sarà interessante vedere se o cos'altro verrà offerto con l'evoluzione della situazione attuale.



Enologo **SILVIA HERRERA REDONDO**

Regione vitivinicola:

Ribeira del Duero - Portogallo

Varietà allevate e vini prodotti:

varietà e vini tempranillo

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● Il lockdown è iniziato il 14 marzo, quindi tutte le attività, tranne quelle essenziali, sono state immediatamente chiuse. La situazione sanitaria ad oggi sembra moderatamente sotto controllo e stiamo entrando nella fase di riduzione delle misure restrittive.

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● Dopo due mesi di quarantena forzata, i lavori sono ripresi nelle cantine e nel vigneto,

cercando di implementare tutte le possibili misure di sicurezza con tutto ciò che ciò comporta, ma con mercati nazionali e internazionali praticamente fermi abbiamo assistito ad un crollo delle vendite. Senza ristoranti, bar, senza ospitalità, senza attività, il vino non viene venduto. I problemi del settore riguardano la gestione dei vini nelle cantine, la pianificazione degli imbottigliamenti, la gestione del personale e l'enoturismo.

Quali sono stati i provvedimenti adottati?

● La speranza è che tutto torni alla normalità il più presto possibile così da far ripartire i consumi. Di fronte a una crisi di questo tipo, le cantine, come qualsiasi altra azienda, devono reinventare se stessi alla ricerca di nuovi modelli di business, nuove opportunità e alternative, creando diverse strategie di marketing, trovare i punti di forza e ridurre al minimo i costi. In Spagna è cresciuta in maniera importante la vendita on-line di vino ma non riesce a sopperire alle perdite di fatturato di ristorazione e wine bar.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Oggi abbiamo prestiti con tassi garantiti dallo stato per tutte le aziende, comprese le cantine. Altre misure allo studio sono la distillazione di crisi, la raccolta verde o l'ammasso privato ma l'utilità delle stesse dipende molto dalla tipologia di cantina e dalla regione viticola.



Enologo **MELISSA BURR**

Regione vitivinicola:

Oregon - USA

Varietà allevate e vini prodotti:

Pinot noir, Pinot Gris, Chardonnay, Riesling

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● L'Oregon ha attualmente 3600 casi confermati e ha appiattito la curva dei contagi con il lockdown. In questo momento, parti

dell'Oregon stanno riaprendo in un piano in tre fasi. Le contee devono fare domanda per riaprire individualmente e 31 delle 36 contee sono approvate. Dove si trovano le nostre cantine, le nostre contee hanno appena riaperto per la Fase 1 che consente alle cantine, birrerie, ristoranti e negozi al dettaglio (tranne i centri commerciali) di riaprirsi con stipulazioni e nuove pratiche di orientamento. Le sale di degustazione della cantina sono state aperte lo scorso fine settimana.

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● I maggiori problemi per le cantine sono la mancanza di punti vendita. Non solo le sale di degustazione sono state chiuse, ma le cantine dipendono dalle vendite dei ristoranti, alcune cantine interamente. Se le vendite non dovessero ripartire potrebbero crearsi problemi di eccedenze in vista della prossima vendemmia.

Quali sono stati i provvedimenti adottati?

● Molte cantine offrono vendite dirette ai consumatori, degustazioni e vendite online e stanno cercando di diventare il più creative possibile per guidare le vendite e interagire con i clienti. L'home delivery, qui molto comune, ha permesso ai vini di continuare ad arrivare sulle tavole dei consumatori anche se in quantità decisamente ridotte. Molte aziende hanno stretto partnership per far gruppo ed aiutarsi a vicenda su promozione e vendita (degustazioni orizzontali, consegne di cartoni misti, ecc).

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● L'unico aiuto sono dei prestiti a tassi garantiti per le piccole imprese che possono essere richiesti per mantenere i salari per il personale e le operazioni.



Enologa JANAINA MASSAROTTO

Regione vitivinicola:
Serra Gaúcha - Brasile
Varietà allevate e vini prodotti:
Moscato Giallo, Moscato, Chardonnay, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Tannat, Pinot Noir e Pinotage.

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● Qua i primi casi di Covid-19 sono iniziati a fine marzo, in concomitanza con la fine della vendemmia 2020 e la maggior parte delle aziende è stata costretta a chiudere la propria attività. È stato quindi un fine vendemmia molto diverso con una diminuzione del personale impiegato ma è stato necessario continuare nelle attività di vinificazione; chi produce vini sa che non ti puoi fermare in vendemmia! Ed è per questo che ho concluso la vendemmia 2020 da sola in isolamento in cantina.

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● Prima vendevamo molto a ristoranti ed enoteche soprattutto nelle città più turistiche ma visto la situazione di blocco ci siamo spostati molto nella vendita on line che prima di questa pandemia non aveva un grosso peso nelle nostre vendite. Quello che ci ha sorpreso molto è che il consumatore ha aumentato l'acquisto di vino del 26% in questi ultimi mesi (Aprile e Maggio) perché costretto a rimanere chiuso in casa.

Quali sono le prospettive future dei mercati in Brasile?

● I mercati esteri non conoscono ancora bene i vini brasiliani e per questo c'è molta difficoltà nella vendita fuori dal paese. Il consumatore medio brasiliano non sa ancora differenziare in maniera corretta la qualità dei nostri vini, ma sicuramente sta iniziando a percepire un'evoluzione del settore viticolo-enologico in quanto stiamo lavorando tanto sulla comunicazione del nostro vino e del nostro territorio. Inoltre, con l'ingresso di due nuove

regioni vitivinicole: São Paulo e Minas Gerais, sicuramente saremo più forti e cresceremo molto nei prossimi anni acquistando grosse fette di mercato. Anche l'enoturismo sta crescendo e sarà una buona strada da seguire per le Cantine Brasiliane.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Il settore vitivinicolo non riceve alcun sostegno da parte dello stato, questo rende la situazione ancora più difficile in questo momento. Soffriamo infatti la mancanza di un aiuto statale per l'acquisto di tecnologia sia in cantina che in vigneto, ci sono inoltre elevati oneri fiscali e una legislazione troppo rigorosa.



Enologo JUAN FUENTE RUS

Regione vitivinicola:
Castilla La Mancha - Spagna
Varietà allevate e vini prodotti:
uve a bacca bianca (airen, macabeo, verdejo, sauvignon blanc e moscato) e uve a bacca nera (tempranillo, garnacha, syrah, cabernet sauvignon e merlot).

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● Nei mesi di marzo e aprile, per quello che riguarda il vino sfuso c'è stato un buon ritmo di vendita che ci ha portato ad avere giacenze molto simili a quelle dell'anno 2019 con riferimento allo stesso periodo e siamo molto vicini alla media degli ultimi 10 anni.

● Per quanto riguarda il vino imbottigliato, le piccole cantine che producono soprattutto vini DO per il canale Horeca attualmente sono ferme. Ma questa è una percentuale molto piccola in questa zona.

I grandi imbottiglieri hanno aumentato la loro produzione e quasi tutto il vino va alla GDO.

● Però succede che in questo momento (maggio 2020) si sta verificando una frenata nella vendita dello sfuso e non sappiamo se è per la speculazione sul vino sfuso da parte dei grandi imbottiglieri europei

(Spagna, Francia, Germania e Italia) che provano ad abbassare i prezzi dello sfuso. In questo senso ci sono riusciti perché i prezzi in 3 mesi sono caduti del 30%. È una situazione molto delicata perché, anche se ad agosto prevediamo giacenze simili allo scorso anno (2019), poiché i prezzi stanno crollando ed a questo si unisce l'incertezza dei consumi estivi (in quanto i consumi dovuti al turismo sono una grande fetta per il mercato qui in Spagna) probabilmente le giacenze aumenteranno successivamente alla vendemmia. Questo ci dá un pó di preoccupazione.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Si sta pensando alla distillazione e ad una vendemmia ridotta, producendo piú vini di qualità. Un'altra azione del governo che si sta pensando è di togliere una parte dei finanziamenti che erano destinati a ristrutturazione cantine e impianti (circa 210 milioni di euro) e metterli a disposizione di chi decida di distillare o immagazzinare vini in altre cantine. Chiaramente bisogna capire quanto vino si può distillare e quanto vino si può immagazzinare e soprattutto a che prezzo. L'ultima notizia è anche arrivare a un accordo europeo tra Spagna, Italia e Francia per attuare una distillazione a livello europeo.



Enologo **GABRIELE GRAIA**

Regione vitivinicola:
Rio negro, Patagonia - Argentina
Varietà allevate e vini prodotti:
Pinot Noir, Chardonnay, Malbec

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● L'Argentina ha avuto il 3 marzo il primo caso di Coronavirus, una donna che aveva viaggiato in Spagna; successivamente ci sono stati altri casi, pochi, quasi tutti di persone che erano state in Italia, Spagna o USA. Dal 20 di Marzo si è indetta la prima quarantena di 10 giorni, e sono



stati sospesi tutti i voli e interni ed anche i Bus che trasportano persone da Regione a Regione fino a Settembre. Da fine Marzo sono stati cancellati tutti i voli in entrata al paese dall'estero. La quarantena è stata estesa è rinnovata altre 3 volte ed è tutt'ora in atto fino al 17 di Maggio, anche se nell'ultima settimana ci sono state minori restrizioni. Attualmente ci sono circa 6.300 casi in tutta la Nazione e 314 morti, quindi pochi in confronto all'Italia. Io personalmente sono riuscito a rientrare con un volo speciale di Alitalia il 23 Aprile, ormai la vendemmia l'avevamo terminata da circa un mese e tutti i vini erano in barrique o vasche.

Quali sono stati i problemi per le cantine a causa del Covid?

● Le restrizioni e i protocolli di prevenzione sul lavoro durante la vendemmia ci hanno riguardato solamente nell'ultima settimana di vinificazione; quindi siamo riusciti a finire tutto senza troppi problemi attraverso la riduzione del personale e lavorando con i nostri avventizi, 5 tra ragazzi e ragazze che annualmente vengono da altre nazioni per 2 mesi di vendemmia e vivono come me nelle case della tenuta.

● Per quanto riguarda le vendite solo alcuni paesi europei hanno rinviato gli ordini, ma Giappone, USA e altri hanno confermato la spedizione del vino, anche grazie probabilmente ai buoni punteggi, tra cui uno dei cinque 100/100 di tutta l'Argentina, pubblicati a fine Marzo da James Suckling.



Enologo **ANGELINA YANEZ**

Regione vitivinicola:
Lujan de cuyo Mendoza - Argentina
Varietà allevate e vini prodotti:
Malbec - Cabernet Sauvignon
Merlot - Chardonnay - Pinto Nero
Petit Verdot - Bonarda

Qual è la situazione Covid nella tua zona?

● Quest'anno è stato molto particolare a causa di questa pandemia che stiamo vivendo, la vendemmia è iniziata con 20 giorni di anticipo, cominciata l'11 di febbraio e terminata a fine marzo.

● Il Covid mi ha portato a vivere questa raccolta in quarantena, infatti sono rimasta per tutta la vendemmia fino alla prima settimana di maggio (quando ho finito le ultime pressature) in una casa isolata vicino alla cantina lontano dalla mia famiglia e a contatto solo con i miei colleghi, adesso finalmente sono potuta tornare a casa mia. Posso dire però che questo sacrificio ha dato i suoi frutti, infatti i vini di quest'anno hanno un ottimo colore, una buona struttura e un'alta qualità.

Prospettive future per i mercati in Argentina?

● Vorremmo entrare in nuovi mercati che non siano solo gli Stati Uniti.

Come il tuo Paese sta aiutando il settore?

● Lo Stato non ha supportato il settore vitivinicolo in quanto quest'ultimo non si è mai fermato. C'è da dire però che alcune cantine per mancanza di mano d'opera dovuta al virus ha prolungato di molto la vendemmia. ■